



## SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SALE COMUNALI

<b>1 STIMA DEL RISCHIO .....</b>	<b>2</b>
<b>2 SEDE MUNICIPALE (SALE E. FERUGLIO ED EX SALA CONSILIARE).....</b>	<b>5</b>
<b>3 CENTRO CIVICO TAVAGNACCO.....</b>	<b>7</b>
<b>4 AUDITORIUM FELETTO (in fase di ristrutturazione).....</b>	<b>9</b>



## 1 STIMA DEL RISCHIO

Per la quantificazione del rischio finalizzata alla definizione di priorità di intervento si fa riferimento alla formula per i rischi graduati, ovvero:

**R=PxD** (Dove: R= Rischio; P= Probabilità di accadimento; D= gravità del Danno potenziale).

Per ogni argomento di rischio, in base agli indici di seguito indicati, viene quantificata la probabilità di accadimento e la gravità potenziale dell'evento.

### Scala delle probabilità (P)

Fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra carenza riscontrata e danno potenziale ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti; infine all'esperienza delle figure coinvolte nel processo di valutazione (memoria storica dell'Azienda).

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la situazione in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato. Nell'azienda o in situazioni operative simili, si sono già verificati danni per la stessa situazione. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	<b>Probabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla situazione in esame ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	<b>Poco probabile</b>	La situazione critica rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	<b>Improbabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.



### Scala della gravità del danno (D)

Indica gli effetti del danno potenziale a livello sanitario, in particolare indica la reversibilità dello stesso. Possono essere considerati sia gli aspetti riferibili ad infortunio che ad esposizione cronica o acuta.

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	<b>Gravissimo</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
3	<b>Grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	<b>Medio</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	<b>Lieve</b>	Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

### Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento

Ipotizzando di disporre le scale summenzionate su ascisse (D) ed ordinate (P) avremmo un ipotetico schema riassuntivo dei valori R da utilizzarsi come matrice per la valutazione del rischio.

<b>P</b>					<b>R</b>
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	<b>D</b>



Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi:

<b>Rischio</b>	<b>Livello</b>	<b>Priorità dell'intervento</b>	<b>Tempistica</b>
<b>R=16</b>	<b>Molto Alto</b>	Necessità di intervento protettivo immediato	Immediata
<b>8≤R≤12</b>	<b>Alto</b>	Azioni preventive/protettive indilazionabili	Entro 1 mese
<b>4≤R≤6</b>	<b>Medio</b>	Azioni preventive/protettive necessarie	Entro 3 mesi
<b>2≤R≤3</b>	<b>Basso</b>	Azioni di controllo del rischio da programmare nel breve/medio termine	Entro 6 mesi
<b>R=1</b>	<b>Minimo/Nulla</b>	Azioni di verifica del fattore di rischio	Entro 1 anno

**2 SEDE MUNICIPALE (SALE E. FERUGLIO ED EX SALA CONSILIARE)****RISCHI SICUREZZA**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	- Crollo strutture - Caduta materiali	- Urto - Politraumatismo	1 1	3 3	3 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	- Scivolamento	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Verifica preliminare degli spazi di lavoro.	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	- Contatto con gli elementi	- Urto	2	1	2	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Scale	- Inciampamento, caduta	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
1.1	Impianti elettrici in tensione	- Contatto elettrico indiretto	- Folgorazione - Elettrocuzione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Materiali combustibili	- Incendio	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. · Divieto di fumare ove prescritto.	
1.1	Impianti per la produzione di calore alimentati da combustibile gassoso	- Incendio - Esplosione	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico.	



**RISCHI SALUTE**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	

**3 CENTRO CIVICO TAVAGNACCO****RISCHI SICUREZZA**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	- Crollo strutture - Caduta materiali	- Urto - Politraumatismo	1 1	3 3	3 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	- Scivolamento	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Verifica preliminare degli spazi di lavoro.	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	- Contatto con gli elementi	- Urto	2	1	2	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Scale	- Inciampamento, caduta	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
1.1	Impianti elettrici in tensione	- Contatto elettrico indiretto	- Folgorazione - Elettrocuzione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Materiali combustibili	- Incendio	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. · Divieto di fumare ove prescritto.	
1.1	Impianti per la produzione di calore alimentati da combustibile gassoso	- Incendio - Esplosione	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico.	



**RISCHI SALUTE**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	

**4 AUDITORIUM FELETTO (in fase di ristrutturazione)****RISCHI SICUREZZA**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	<del>— Crollo strutture — Caduta materiali</del>	<del>— Urto — Politraumatismo</del>	<del>± ±</del>	<del>3 3</del>	<del>3 3</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico. — Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.</del>	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	<del>— Scivolamento</del>	<del>— Traumi osteoarticolari</del>	<del>±</del>	<del>3</del>	<del>3</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico. — Verifica preliminare degli spazi di lavoro.</del>	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	<del>— Contatto con gli elementi</del>	<del>— Urto</del>	<del>2</del>	<del>1</del>	<del>2</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico.</del>	
1.1	Scale	<del>— Inciampamento, caduta</del>	<del>— Traumi osteoarticolari</del>	<del>±</del>	<del>3</del>	<del>3</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico. — Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.</del>	
1.1	Impianti elettrici in tensione	<del>— Contatto elettrico indiretto</del>	<del>— Folgorazione — Elettrocuzione</del>	<del>±</del>	<del>3</del>	<del>3</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico.</del>	
1.1	Materiali combustibili	<del>— Incendio</del>	<del>— Ustione — Asfissia</del>	<del>± ±</del>	<del>3 4</del>	<del>3 4</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico. — Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. — Divieto di fumare ove prescritto.</del>	
1.1	Impianti per la produzione di calore alimentati da combustibile gassoso	<del>— Incendio — Esplosione</del>	<del>— Ustione — Asfissia</del>	<del>± ±</del>	<del>3 4</del>	<del>3 4</del>	<del>— Informazione del personale sul rischio specifico.</del>	